

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 12 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 324 del 11.08.09

Contributi per l'occupazione alle imprese iblee in crisi: la 5^a Commissione propone il suo regolamento alla Giunta provinciale.

Un regolamento per la concessione di contributi ai settori artigianali, commerciali, turistici, industriali e dei servizi per l'assunzione di disoccupati, è stato proposto dalla 5^a Commissione consiliare alla Giunta di Palazzo del Fante durante una seduta convocata dal consigliere Salvatore Mandarà, presidente della stessa commissione.

Salvatore Mandarà ha brevemente esposto le ragioni che hanno portato la commissione a formulare l'atto regolamentare, motivazioni che hanno radici nella grave crisi economica che ha colpito profondamente il tessuto economico della nostra provincia, senza lasciare indenne nessuno.

“Aiutare i nostri operatori, ha affermato Salvatore Mandarà, di tutti i settori imprenditoriali, anche con un modesto contributo finanziario per effettuare l'assunzione di disoccupati, sarà senza dubbio un messaggio d'incoraggiamento per il mercato e una indicazione certa che la Provincia è vicina, non solo a parole, agli artigiani, agricoltori e alle piccole e medie imprese iblee.”

Il documento è stato illustrato in dettaglio, al Vice Presidente Girolamo Carpentieri, all'Assessore Enzo Cavallo e all'Assessore Piero Mandarà. I tre esponenti della Giunta provinciale hanno espresso il loro compiacimento per il lavoro compiuto dai membri della commissione, soprattutto riguardo la chiarezza e la brevità del contenuto.

Girolamo Carpentieri, anche a nome dei colleghi presenti, si è impegnato a sottoporre in breve tempo il regolamento alla Giunta e al Presidente Antoci, per poter avanzare eventuali integrazioni o, perfino, una proposta ex novo compatibile con le aspirazioni della 5^a Commissione; l'assessore Cavallo ha auspicato la stesura di un bando o avviso alle aziende in crisi, che preveda una graduatoria trasparente.

I lavori della commissione sono terminati con l'augurio che, in breve, il Consiglio Provinciale sia chiamato ad approvare il regolamento dei contributi per l'occupazione, tenuto conto della grave depressione economica.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Ufficio Stampa

AGENDA

11.08.2009

Spettacoli della Provincia Regionale :

Donnalucata, mercoledì 12 agosto, ore 21,00 in Piazza della Repubblica
“L’altalena” rappresentazione teatrale della Compagnia “Gli amici di Matteo”

Pozzallo, giovedì 13 agosto, ore 21,30 al porto
“Giusy FERRERI” in concerto

Marina di Modica, venerdì 14 agosto, ore 21,30 in Piazza Mediterraneo
“INSIEME TOUR” con Anna TATANGELO

Pedalino (Comiso), venerdì 14 agosto, ore 21,30
“Iblea Live Modern Orchestra” in concerto

Chiararamonte, sabato 15 agosto, ore 22,00 in Piazza Duomo
“I Gazosa” in concerto

La visione degli spettacoli è gratuita.

(ar)

QUINTA COMMISSIONE AP

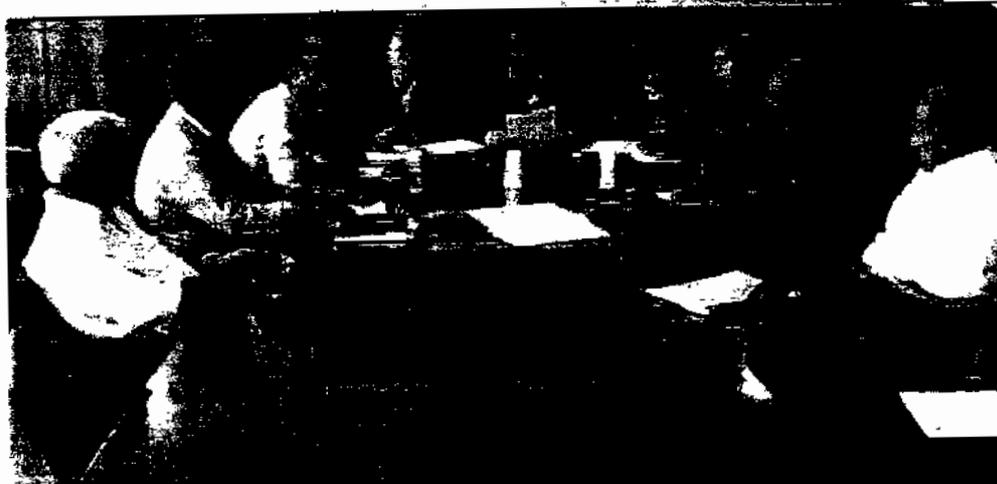
Aiuti alle imprese varato nuovo regolamento

Un regolamento per la concessione di contributi ai settori artigianali, commerciali, turistici, industriali e dei servizi per l'assunzione di disoccupati, è stato proposto dalla quinta commissione consiliare alla Giunta di palazzo di viale del Fante durante una seduta convocata dal consigliere Salvatore Mandarà, presidente della stessa commissione. Salvatore Mandarà ha brevemente esposto le ragioni che hanno portato la commissione a formulare l'atto regolamentare, motivazioni che hanno radici nella grave crisi economica che ha colpito profondamente il tessuto economico della nostra provincia, senza lasciare indenne nessuno.

«Aiutare i nostri operatori - ha affermato Salvatore Mandarà - di tutti i settori imprenditoriali,

anche con un modesto contributo finanziario per effettuare l'assunzione di disoccupati, sarà senza dubbio un messaggio d'incoraggiamento per il mercato e una indicazione certa che la Provincia è vicina, non solo a parole, agli artigiani, agricoltori e alle piccole e medie imprese iblee». Il documento è stato illustrato in dettaglio al vice presidente Ap Girolamo Carpentieri, all'assessore Enzo Cavallo e all'assessore Piero Mandarà. I tre esponenti della Giunta provinciale hanno espresso il loro compiacimento per il lavoro compiuto dai membri della commissione, soprattutto riguardo la chiarezza e la brevità del contenuto oltre che per lo sviluppo di tematiche salienti per l'economia locale.

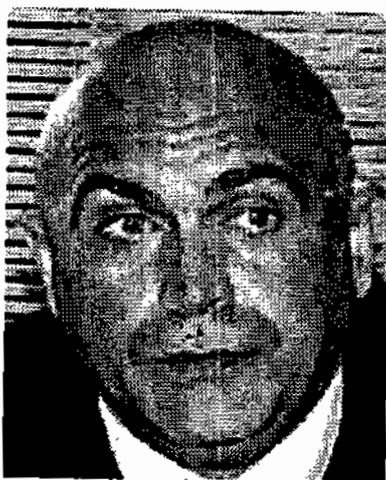
G. L.



LA RIUNIONE DELLA QUINTA COMMISSIONE PROVINCIALESI È TENUTA IERI MATTINA

VIALE DEL FANTE

Borse lavoro alle aziende Regolamento va in giunta



Salvatore Mandarà

●●● Un regolamento per la concessione di contributi ai settori artigianali, commerciali, turistici, industriali e dei servizi per l'assunzione di disoccupati. È la proposta della quinta commissione consiliare Sviluppo Economico della Provincia, presieduta da Salvatore Mandarà, avanzata alla giunta Antoci durante la seduta di ieri mattina. Salvatore Mandarà ha brevemente esposto le ragioni che hanno portato la commissione a formulare l'atto regolamentare, motivazioni che hanno radici nella grave crisi economica che ha colpito profondamente il tessuto economico della nostra provincia, senza lasciare indenne nessuno. Il documento è stato illustrato in dettaglio, al vice presidente Girolamo Carpentieri, all'assessore Enzo Cavallo e all'assessore Piero Mandarà. I tre esponenti della giunta provinciale hanno espresso il loro compiacimento per il lavoro compiuto dai membri della commissione, soprattutto riguardo la chiarezza e la brevità del contenuto. Girolamo Carpentieri, anche a nome dei colleghi presenti, si è impegnato a sottoporre in breve tempo il regolamento alla Giunta e al Presidente Antoci, per poter avanzare eventuali integrazioni o, perfino, una proposta ex novo compatibile con le aspirazioni della quinta commissione; l'assessore Cavallo ha auspicato la stesura di un bando o avviso alle aziende in crisi, che preveda una graduatoria trasparente. I lavori della commissione si sono conclusi con l'auspicio che, in breve, il Consiglio Provinciale sia chiamato ad approvare il regolamento dei contributi per l'occupazione, tenuto conto della grave depressione economica. (GN*)

«Strada facendo» per guidare in sicurezza

S. CROCE. «Strada facendo». Non poteva iniziare altrimenti la serata di domenica scorsa, a Punta Secca, secondo appuntamento del progetto Guida sicura, promossa dall'assessorato provinciale ai Servizi sociali con la collaborazione del Comune. L'evergreen di Claudio Baglioni ha dato il "la" ad una manifestazione nel corso della quale sono stati lanciati messaggi e indicazioni per viaggiare all'insegna della sicurezza stradale. Durante la fase iniziale della serata, l'assessore provinciale Piero Mandarà, promotore e convinto sostenitore dell'iniziativa, l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, altro sponsor dell'evento, e l'assessore comunale ai Servizi sociali hanno ricordato quale il sostegno, concreto, che può arrivare dagli enti locali per far crescere il livello della sicurezza

stradale. A cominciare da una serie di interventi strutturali che, in numero sempre maggiore, interessano le strade della nostra provincia, per non parlare della promozione di incontri, appuntamenti e confronti, soprattutto a scuola o, comunque, tra i giovani, destinati ad assicurare la loro sensibilizzazione. «Il problema è molto sentito - ha detto l'assessore Mandarà - non ci si può mai stancare di rilanciare un messaggio positivo riguardo alla condizione psicofisica da tenere quando ci si pone in macchina. Troppo spesso i nostri giovani lo dimenticano. Il nostro messaggio va a loro: un messaggio che bisogna catturare, perché oggi, purtroppo, la nostra piccola realtà, ha lasciato molte vite per strada». Non a caso lo stesso Mandarà ha voluto dedicare la serata a due giovani camarinensi deceduti in incidenti stradali, Giannunzio Mandarà e Danilo Di Martino, i cui padri, rispettivamente Carmelo e Salvo, dal palco hanno lanciato messaggi decisi e determinati, soprattutto ai giovani.

Gli audio Clab, cover band di Baglioni, ha allietato la serata con una scaletta di pezzi del cantautore romano eseguita alla perfezione, supportata da una colonna strumentale davvero all'altezza della situazione. Altri interventi, poi, nel corso della manifestazione. Il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Civile-Maria Paternò Arezzo", Calogero Termini, si è soffermato sui danni procurati dalle sostanze stupefacenti e alcoliche, con i rischi connessi quando ci si mette alla guida sotto l'effetto di tali sostanze. Il funzionario dei Vigili del fuoco di Ragusa, Giovanni Distefano, ha invece fatto vedere delle foto choc di incidenti stradali. Quindi, Fabio Emmolo, presidente della sezione comunale dell'Avis, e Claudio Maria Bottiglieri, responsabile del progetto delle ambulanze lungo le strade denominato "Stanotte e...vita", hanno parlato della necessità di responsabilizzare ulteriormente chi si mette al volante dopo una serata in discoteca o dopo aver alzato il gomito con gli amici.

GIORGIO LIUZZO



MINARDI E MANDARÀ

**«Il nostro
messaggio va
ai giovani:
perché,
purtroppo
oggi, la nostra
realtà ha
lasciato
molte vite
sull'asfalto»**

E intanto Ficili si rivolge al Consiglio

Il capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, ha presentato ieri mattina, al presidente Giovanni Occhipinti, una richiesta di convocazione urgente del consesso di viale del Fante, con la partecipazione della deputazione regionale dell'area iblea, di quella nazionale e della rappresentanza europea della circoscrizione di appartenenza. L'obiettivo è adottare una linea di azione comune rispetto alla decisione della Comunità europea, risalente al 14 luglio scorso, con la quale è stato imposto il recupero delle accise, non corrisposte per il previsto regime di esenzione, relative al gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre per i periodi corrispondenti agli anni dal 2000 al 2004.

La decisione della Commissione

europea con cui si è stabilito il repentino recupero di tutte le accise relative al consumo di gasolio per il riscaldamento delle serre ed i relativi interessi prodotti avrà efficacia entro quattro mesi dalla notifica.

«Occorre anche considerare - afferma il consigliere Ficili - che il sistema di agevolazione di imposta per le coltivazioni sotto serra e per l'agricoltura in generale è un meccanismo consolidato da circa 50 anni che ha visto, da sempre, una modulazione della riduzione/esenzione delle accise a seconda dei settori e della tipologia di carburante, impostazione che riguarda anche gli altri settori produttivi. Si arrecherebbe, quindi, un gravissimo danno economico al comparto agricolo della fascia costiera trasformata».

SICUREZZA. Campagna «Un soffio per la vita»

Etilometri in discoteca Iniziativa del Rotary Club

●●● Grande coinvolgimento per la campagna di sensibilizzazione contro le stragi del sabato sera "Un soffio per la vita" dei Rotary Club dell'area iblea con il Patrocinio dell'Assessorato alla Viabilità della Provincia di Ragusa. Un successo con oltre 500 ragazzi, che nelle notti di sabato e domenica, si sono avvicinati al banchetto organizzato all'uscita della discoteca Koa-la Maxi per controllare il loro tasso alcolemico prima di mettersi alla guida. Il progetto un soffio per la vita, voluto dai Rotary club della provincia, in collaborazione con l'assessorato provinciale alla viabilità, ha un duplice significato: invitare i ragazzi ad una guida responsabile ed evitare l'uso di alcool pri-

ma di mettersi alla guida. Federfarmaco ha "sposato" fornendo gli etilometri. "La scelta dell'ora, del luogo, la comunicazione tra ragazzi e il coinvolgimento dei gestori della discoteca sono stati la formula vincente per entrare in contatto con oltre 500 ragazzi - spiega il presidente del Rotary club Ragusa, Laura Distefano - insistente è stata la loro richiesta nel verificare il proprio stato di ebbrezza prima di mettersi alla guida; e incessanti le domande su come comportarsi. Tali risposte ci spingono a perseguire la strada intrapresa. La seconda fase sarà nel weekend del 22 e 23 Agosto. I Rotary rinnovano l'appuntamento per evitare inutili stragi e vi aspettano". (MDOG)

DA DOMANI. Parco di Serra San Bartolo

«Sicily rock festival» Più di 50 band sul palco

●●● Chitarre e distorsori pronti a sparare una pioggia di megawatt sugli appassionati del "R&R".

Prenderà il via domani il Sicily rock festival, il raduno del mondo biker giunto alla sua settima edizione. Al Parco di Serra San Bartolo è tutto pronto.

Oltre cinquanta le band musicali emergenti, provenienti da tutta Italia, che hanno affrontato le selezioni, ma a salire sul palco saranno una ventina.

Che da domani e fino al 16 agosto, assicureranno oltre cinquanta ore di musica dal vivo.

«Vogliamo dare - ha dichiarato Gianluca Messina, direttore artistico dell'evento - un'

immagine inedita del biker e per questo abbiamo aderito alla campagna per la guida sicura promossa dall'assessorato alla Viabilità della Provincia».

Infatti, in uno stand all'interno del parco, si potrà effettuare l'alcool test.

Sono previsti inoltre, alcuni spazi in cui saranno offerti il caciocavallo, formaggio Dop ragusano accompagnato dal vino Cerasuolo.

All'interno del festival è in programma un tour enogastronomico lungo la costa ragusana che toccherà Scoglitti, Marina di Ragusa, Marina di Modica, Sampieri, Donnalucata e Pozzallo. Il tutto nello stile bikers. ("GIGE")

GIANELISA GENOVESE

ISPICA

Premio Ulisse, stasera la consegná dei riconoscimenti

g.f.) Questa sera alle ore 21, in piazza Santa Maria Maggiore, il sagrato delimitato dalla Basilica e dal loggiato del Sinatra sarà consegnato il «Premio Ulisse città di Ispica», ideato tre anni addietro dalla Presidenza del Consiglio, con il patrocinio della Regione siciliana con l'assessorato Beni culturali, Ambientali e Pubblica istruzione e della Provincia regionale di Ragusa. I premiati della terza edizione sono l'on. Innocenzo Leontini, alla memoria lo scultore Salvo Monica, la menzione speciale per l'inventore Antonio Spinello. Queste le motivazioni: Per l'on. Innocenzo Leontini: «Per aver, con la sua autorevolezza, le sue doti umane e politiche, onorato il nome della sua amata Ispica ed aver contribuito allo sviluppo della sua terra natia». Gli organizzatori hanno fatto sapere che il premio sarà consegnato dal ministro Alfano. Per lo scultore ispicese Salvo Monica, alla memoria: «Per la grande spiritualità e l'appassionata umanità, perché vesti, volti, mani, scialli, corpi intrecciati o giacenti, hanno i tratti forti della sicilianità, e tratteggiano a loro volta con forza l'amore di Salvo Monica per la sua terra». Per Antonio Spinello, inventore: «Per la perfetta coniugazione tra curiosità, inventiva e competenze di settore, espresse in invenzioni che articolano comfort, sicurezza e rispetto ambientale». Lo scultore Salvo Monica e l'on. Innocenzo Leontini sono noti, mentre in città, con il «Premio Ulisse» hanno cominciato a conoscere l'inventore. Per il presidente del Consiglio Massimo Dibenedetto Antonio Spinello e la sua famiglia «non hanno mai voluto scordare le loro radici ispicese e per questo la città di Ispica, con il «Premio Ulisse 2009», ha voluto attribuirgli la menzione speciale, annoverandolo come il più giovane premiato». Per il sindaco Piero Rustico l'evento «vuole indicare come modelli da premiare e seguire personalità che hanno contribuito a far volare alto il nome di Ispica».

POZZALLO

In versi e musica l'amore per la mamma

POZZALLO. Momenti artistici, coinvolgenti ed emozionanti di spettacolo, intrattenimento, recitazione, musica, poesia, abilmente ricamati attorno ad un evento culturale importante, ricco di messaggi interiori. Un vero godimento spirituale. Questa la sesta edizione del concorso poetico "E' Viva la Mamma", organizzato con la sapiente regia del patron della manifestazione, Giorgio Fratantonio, che ha anche condotto la serata, e con la preziosa collaborazione della poetessa e studiosa di storia locale, Grazia Dormiente.

Fra i presenti il presidente della Provincia regionale di Ragusa, on. Franco Antoci, il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti, il vice sindaco on. Attilio Sigona, il vice presidente del Consiglio comunale di Pozzallo Francesco Viva, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, l'on. Natalino Amodeo, una folta delegazione di cittadini di Pozzallo residenti in America, in rappresentanza della Società dei Pozzalesi di Brooklyn, il presidente della Società marinara, Luigi Ammatuna, il

presidente della Società operaia, Giovanni Morana, l'attore teatrale, cinematografico e televisivo, Gilberto Idonea, l'attore Gigi Amodeo, il direttore dell'Associazione Ragusani nel mondo Sebastiano D'Angelo. Una serata dinamica, piacevole e molto bella, anche dal punto di vista rappresentativo e scenografico. Soprattutto ricca di contenuti. Nell'incantevole scenario della Villa Comu-

nale - Blu Heaven di Pozzallo, alla presenza di un folto pubblico, questi i premi assegnati: al primo posto Giuseppe Scolaro di Pozzallo con la lirica "Abbandono"; al secondo posto Carmelo Di Stefano di Modica con la lirica "Madre"; al terzo posto Pippo Di Noto di Vittoria con la lirica "Ulisse".

A questa sesta edizione del premio ha partecipato, fuori concorso, l'attore Gigi

Amodeo con la poesia "Madre", scritta da Los Angeles il 7 maggio 1995, in ricordo della madre prematuramente scomparsa. Il pubblico, profondamente toccato dai versi di Amodeo, ha applaudito lungamente. Qualificata, come sempre, la giuria composta da: Grazia Dormiente etnoantropologa, presidente, Dora Muccio, scrittrice, Maria Teresa Prestigiacomo, critico d'arte, Lucia Trombadori, docente, Salvo Falcone, giornalista. "Evviva la Mamma - dice il giornalista Giorgio Fratantonio - che sei anni fa ha ideato il premio di poesia in memoria della madre, donna Raffaella Livia Fratantonio, è oggi un'associazione culturale che vorremmo viva e dinamica con l'ausilio di concorsi, recitals, mostre, incontri e dibattiti sull'immagine della madre, inizio e compimento di vita. Consapevoli delle frantumazioni familiari e relazionali che pervadono l'attuale società, intendiamo partecipare alla diffusa riflessione su un legame affettivo e di sangue, fondante il patrimonio valoriale di intere generazioni".

MICHELE GIARDINA



OPEN FEMMINILE AL CAMPO DI MARINA

●●● Entra nel vivo il «Trofeo Maxiscont», nel campo da tennis comunale di via dei Fiori, a Marina di Modica. Fino a venerdì, numerose tenniste si sfideranno nel torneo open di tennis femminile. Anche quest'anno, l'organizzazione è stata promoss-

sa dall'associazione sportiva Match Ball, con in testa il maestro Rinaldo Scarso (nella foto). È stata inserita nell'ambito delle iniziative di Modica Necessaria, grazie anche alla collaborazione della Provincia e con il patrocinio del comune. (L.M*)

**Commedia dell'arte
patrimonio dell'umanità**

La Fondazione teatro italiano Carlo Terron, congiuntamente con le Divisioni della stessa Fondazione della Regione Sicilia, Liguria, Lazio, Lombardia, Toscana e Veneto, che hanno raccolto l'adesione di molte compagnie teatrali, del Festival di Almada/Lisbona, del teatro nazionale Croato "Komedya", ha presentato all'Unesco la domanda per riconoscere la "Commedia dell'arte" come Patrimonio Universale Immateriale della Umanità. Proprio nel quadro di questo Progetto in Sicilia, il 21 agosto al castello di Donnafugata, nell'ambito della rassegna "Favole e Vita, viaggio nell'immaginario", promossa dalla Provincia di Ragusa sotto la direzione di Rosanna Bocchieri, debutterà lo spettacolo "Come Pulcinella principe lasciò Napoli senza musica e partì a cercarla in Irlanda", a cura di Violante Valente, e in autunno verrà presentato "Lazzi d'Amore, Canovacci di ieri e di oggi" prodotto dalla Compagnia "La contemporanea", (spettacolo che partito a maggio da Damasco (Siria) farà il giro degli Istituti Italiani di Cultura sparsi nel mondo), accompagnati dalla Mostra "Le favolose maschere dei comici dell'arte" (quaranta illustrazioni a colori realizzate dalla pittrice-scenografa Tiziana Gagliardi (vedere il Portale www.sipario.it/Commedia

dell'Arte), che ha ricostruito anche la genesi di ogni maschera, e da una serie proiezioni di documentari realizzati da Mario Mattia Giorgetti per la Fondazione Terron e trasmessi da Rainternational in mondo visione su un bacino di oltre 60 milioni di utenti. Lo stesso Progetto, presentato alla Società Arcus di Roma, società che opera per conto del Ministero dei Beni e Attività Culturali, con lo stesso obiettivo di riconoscere la Commedia dell'Arte come bene immateriale che da secoli viene praticata dai più grandi registi e proposta in tutto il mondo come arte tipicamente italiana che ha determinato una svolta epocale nel teatro tutto. Le Regioni che sono rappresentate dalla Fondazione Teatro Italiano Carlo Terron hanno già in programma per la stagione invernale il progetto "Commedia dell'Arte" indirizzato soprattutto alle scuole medie inferiori. Dal 18 al 28 luglio 2010, il Festival Internazionale di Almada avrà nel suo programma come evento portante proprio la "Commedia dell'Arte", a cui parteciperà Ferruccio Soleri, lo storico Arlecchino creato dal grande regista Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro di Milano, mentre il mensile dello spettacolo "Sipario", uscirà con un numero monografico pubblicato in italiano e inglese e sarà distribuito in tutta Europa.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Università Confermata la presenza di tre facoltà nell'anno accademico che va a iniziare e inizia a prendere forma l'idea del polo autonomo

A rischio, dal 2010, il biennio di Agraria

Ultimatum ai consigli provinciale e comunale: modifiche allo Statuto da approvare entro agosto

Alessandro Bongiorno

Due notizie buone e una preoccupante per il futuro dell'università in città. A confortare è la decisione di confermare, nell'anno accademico che sta per iniziare, i corsi di laurea di Giurisprudenza, Lingue e Agraria; in maniera positiva può essere letto anche l'avvio dell'iter per la realizzazione del polo universitario autonomo. Preoccupazioni giungono, invece, dalla facoltà di Agraria che, dall'anno accademico 2010-2011, rischia di perdere il biennio di specializzazione. I 23 studenti iscritti (compresi ripetenti e fuori corso) alla specialistica dello scorso anno, se confermati, non consentirebbero, in base al decreto Gelmini, la sopravvivenza del corso. In questo caso, a Ragusa resterebbe solo il triennio e per la specialistica gli studenti dovrebbero spostarsi a Catania o in altri atenei. C'è, comunque, un anno di tempo per creare le condizioni che consentano anche ad Agraria di offrire una proposta formativa completa.

Di tutti questi temi, si è discusso ieri a Catania nel corso di un incontro tra il rettore Antonino Recca, il presidente del Consorzio universitario Giovanni Mauro e il capo della segreteria tecnica del ministero Giovanni Bocchieri (ragusano doc).

Il direttore del consorzio, Gustavo Dejak, ha definito il con-

fronto «molto proficuo». Dando ormai per scontato l'addio alla facoltà di Medicina, Ragusa ha portato a casa ciò che sperava. Ha dato la disponibilità all'Università a rivedere le convenzioni con le tre facoltà, in cambio dell'impegno a proseguire questo percorso anche nei prossimi anni accademici. Si è discusso anche del possibile polo universitario autonomo di Ragusa che si baserà sull'autonomia gestionale e finanziaria del Consorzio, lasciando all'Università le competenze sulla didattica.

«Ora tutti gli sforzi - ha dichiarato il presidente Giovanni Mauro ringraziando il ministro Maria Stella Gelmini - potranno essere posti a beneficio delle nuove iscrizioni e nel rendere sempre più qualificante e competitiva la formazione universitaria in provincia di Ragusa».

Ai corsi di laurea in Giurisprudenza, Lingue e Agraria, si aggiungerà anche un corso di laurea in Scienze politiche, che avrà probabilmente sede a Modica, e che sarà gestito dall'Università di Messina, grazie ai fondi della legge-mancia della finanziaria del 2006. Di questo corso ancora non si parla nel sito internet dell'ateneo peloritano dove, però, è già pubblicato il bando per le supplenze del corso di Scienze sociali, gestito, sempre a Modica, dalla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Messina. Dovrebbe quindi trattarsi di un

corso di laurea che si aggiunge all'esistente, ma sulla forma e i contenuti di questo corso di laurea si saprà di più, probabilmente, dopo ferragosto.

E, subito dopo ferragosto, si andrà a stringere sul nuovo statuto del Consorzio universitario. L'obiettivo, come è noto, è

quello di aprire a nuovi soci, convincendo soprattutto i privati a scommettere sulla presenza universitaria in provincia. Anche gli enti pubblici saranno messi nelle condizioni di poter contribuire. Se ne discuterà martedì 18, nel corso della prima riunione post-ferie del consi-

glio d'amministrazione. Venerdì scorso sono stati già appianati alcuni problemi sui quali il consiglio comunale di Ragusa e il consiglio provinciale si erano impantanati. Il cda, in questo caso, ha cercato una mediazione, in modo da accelerare l'approvazione delle modifiche allo

Statuto. Un'intesa pare sia stata raggiunta sulla durata del consiglio d'amministrazione (quattro anni è la proposta di mediazione), sulla composizione e il ruolo del comitato tecnico-scientifico, sulle indennità (escono dallo Statuto e saranno determinate dall'assemblea dei soci).

Raggiunta questa mediazione, il presidente Giovanni Mauro e l'intero consiglio d'amministrazione hanno raccomandato al consiglio comunale e al consiglio provinciale di non tergiversare in modo ulteriore, approvando lo schema della Statuto entro la fine di agosto.

I tempi così contingentati sono dettati da due esigenze: potersi dedicare, dal primo settembre, esclusivamente sulla promozione dei corsi di laurea, in modo da incentivare le iscrizioni, e, soprattutto, dal reperimento della quota (un milione e 700 mila euro) da versare sul conto corrente dell'Università di Catania. La scadenza è fissata per il 30 settembre e, dopo il braccio di ferro con il rettore, il Consorzio universitario non può permettersi dilazioni ulteriori.

Al di là delle modifiche allo Statuto, il consiglio comunale e il consiglio provinciale dovrebbero anche riappropriarsi (sempre che ne siano capaci) della funzione di indirizzo, individuando percorsi e prospettive in vista della ridefinizione delle convenzioni e della forma da attribuire al non più eventuale quarto polo universitario. Si tratta di temi sui quali è doveroso aprire un dibattito, lasciando al Consorzio universitario e ai suoi organismi la parte esecutiva. Le scelte strategiche spettano solo alle assemblee rappresentative. ◀

CONSORZIO. Vertice a Catania tra il presidente Mauro, il rettore Recca e il consulente del ministro Gelmini per definire la piattaforma d'accordo

Università, spunta l'idea del polo autonomo

●●● Polo autonomo di Ragusa e analisi facoltà per facoltà della situazione universitaria nel capoluogo. Ieri mattina proficuo vertice a Catania tra il Presidente del Consorzio Universitario Ibleo, Giovanni Mauro, il Rettore Antonino Recca ed il capo della segreteria tecnica del ministro Gelmini, Giovanni Bocchieri. Anche nella settimana di ferragosto il presidente Giovanni Mauro chiamato a fare gli straordinari. Ed a Catania sono arrivate buone notizie perchè non solo l'anno accademico 2009/2010 parte con i 3 corsi di laurea di Agraria, Giuri-

sprudenza e Lingue, ma è stato ribadito sia dal Consorzio che dall'Università di Catania di voler proseguire il percorso per i prossimi anni accademici con le nuove convenzioni che saranno stipulate ai sensi della legge 270, che è quella che stabilisce i requisiti minimi per la sopravvivenza delle singole facoltà. Nel corso del vertice si è verificato il numero degli iscritti e le percentuali di abbandono facoltà per facoltà e l'unica perplessità è suscitata dallo scarso numero di iscritti nella specialistica di agraria (appena 10), che se verrà confermata anche quest'

anno ricadrebbe sotto la mannaia delle previsioni dei decreti attuativi previsti dalla riforma Gelmini. Si è poi discusso e deciso di avviare l'iter per la realizzazione del Polo Universitario autonomo di Ragusa che consentirà la totale autonomia gestionale e finanziaria del Consorzio rispetto all'ateneo catanese, mantenendo invece invariate le sinergie legate alla didattica con insegnamenti di eccellenza che costituiscono non solo qualificazione ulteriore della nostra sede universitaria ma anche elemento necessario allo sviluppo del territorio. Il pre-

sidente Giovanni Mauro porterà la discussione lunedì nel Cda per verificare il percorso. Se dovesse esserci condivisione, poi, la discussione passerà all'assemblea soci. Nel corso della riunione il presidente Giovanni Mauro ha ringraziato il ministro Gelmini, attraverso il dottor Giovanni Bocchieri, per il determinante intervento nella vicenda ed ha aggiunto che ora tutti gli sforzi potranno essere posti a beneficio delle nuove iscrizioni e nel rendere sempre più qualificante e competitiva la formazione universitaria in provincia di Ragusa. (GN)

Università si riparte da tre corsi

Proficuo incontro ieri mattina a Catania presso il Rettorato tra il presidente del Consorzio Universitario di Ragusa, Giovanni Mauro, il rettore Antonino Recca ed il capo della segreteria tecnica del ministro Gelmini, Giovanni Bocchieri. Ci sono delle novità. Per l'anno accademico 2009/2010 si riparte con i 3 corsi di laurea di Agraria, Giurisprudenza e Lingue, ma è stato ribadito sia dal Consorzio che dall'Università di Catania di voler proseguire il percorso per i prossimi anni accademici e con le nuove convenzioni che saranno stipulate ai sensi della legge 270, la normativa che stabilisce i requisiti minimi per la sopravvivenza delle singole facoltà.

Si è verificato il numero degli iscritti e le percentuali di abbandono facoltà per facoltà e l'unica perplessità è suscitata dallo scarso numero di iscritti nella specialistica di Agraria, che se verrà confermata anche quest'anno ricadrebbe sotto la mannaia delle previsioni dei decreti attuativi previsti dalla riforma Gelmini. Si è poi discusso e deciso di avviare l'iter per la realizzazione del polo universitario autonomo di Ragusa che consentirà la totale autonomia gestionale e finanziaria del Consorzio rispetto all'ateneo catanese, mantenendo invece invariate le sinergie legate alla didattica con insegnamenti di eccellenza che costituiscono non solo qualificazione ulteriore della nostra sede universitaria ma anche elemento necessario allo sviluppo del territorio. Il presidente Giovanni Mauro ha ringraziato il ministro Gelmini attraverso il dott. Bocchieri per il determinante intervento nella vicenda ed ha aggiunto che ora tutti gli sforzi potranno essere posti a beneficio delle nuove iscrizioni e nel rendere sempre più qualificante e competitiva la formazione universitaria in provincia di Ragusa. Proprio di recente sono partite le iscrizioni per il corso di laurea nuovo, quello attivato in collaborazione con l'Università di Messina. Si tratta del corso di laurea in scienze politiche con indirizzo internazionale. Per l'Università iblea, dunque, una nuova ripartenza.

MICHELE BARBAGALLO

INTERROGAZIONE. Il deputato regionale dell'Udc

Accise sul gasolio per serre Ragusa si rivolge all'Ars

●●● Il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, ha presentato un'interrogazione urgente all'Ars per chiedere quali provvedimenti vuole adottare il Governo regionale rispetto alla decisione, della Commissione Europea, di dichiarare incompatibile con la normativa comunitaria il regime italiano di esenzione delle accise sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre. «I danni di questo provvedimento, se adottato, si riveleranno pesanti per le imprese della provincia iblea - afferma Ragusa - Un aumento del gasolio in questo momento di grave crisi e d'incertezze sulla sopravvivenza delle imprese agricole siciliane,

è insostenibile per tante aziende agricole iblee che, in questo modo, non potranno più essere competitive sui mercati e conseguentemente si troveranno costrette a chiudere. È per questi motivi che nei prossimi giorni, se non arriveranno risposte, alzeremo il tono degli interventi». Ed intanto il capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, ha presentato al presidente Giovanni Occhipinti, una richiesta di convocazione urgente del Consiglio con la partecipazione della deputazione regionale dell'area iblea, di quella nazionale e della rappresentanza europea della circoscrizione di appartenenza. (*GN*)

Gasolio in serra, è nuova crisi

Orazio Ragusa allarmato dal provvedimento dell'Ue: «Gli agricoltori dovranno restituire le somme»

Ci mancava solo questa. La situazione per il comparto agricolo dell'area iblea rischia di diventare parecchio pesante. Il deputato regionale dell'Udc Orazio Ragusa ha presentato un'interrogazione urgente all'Ars per chiedere quali provvedimenti vuole adottare il Governo regionale rispetto alla decisione, della Commissione Europea, di dichiarare incompatibile con la normativa comunitaria il regime italiano di esenzione delle accise sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre. Questa agevolazione d'imposta, per le coltivazioni sotto serra, opera dagli anni Sessanta. «I danni di questo provvedimento, se adottato - afferma l'on. Ragusa - si riveleranno pesantissimi per le imprese della provincia iblea». Nelle coltivazioni sotto serra, infatti, il riscaldamento incide per un quinto sul totale dei costi aziendali. «Un aumento del gasolio - aggiunge Orazio Ragusa - in questo momento di grave crisi e d'incertezze sulla sopravvivenza delle imprese agricole siciliane, è insostenibile per tantissime aziende agricole iblee che, in questo modo, non potranno più essere competitive sui

mercati e conseguentemente si troveranno costrette a chiudere. Nella sola provincia di Ragusa le aziende agricole danno lavoro a ben 30 mila persone. Le nostre imprese fanno molto affidamento sul prezzo agevolato del gasolio perché non hanno la possibilità, offerta ai concorrenti operanti in altri Paesi europei, di utilizzare energia elettrica e metano a costi bassissimi». Ma quali sono gli interventi che è possibile adottare, quali misure si possono concretizzare per cercare di frenare questa nuova ondata di disagi sul comparto agricolo? «Il nostro Paese - dice ancora l'on. Ragusa - deve ricorrere subito alla Corte di Giustizia della Ue, difendendo con determinazione gli interessi dei nostri imprenditori agricoli. Non è accettabile che le preoccupazioni attuali di autorevoli esponenti del Governo nazionale siano quelle di pensare ad inserire le gabbie salariali, favorendo le Regioni del nord, quando invece dovrebbero, assieme al Governo regionale, operare per fronteggiare la gravissima crisi che ha colpito il comparto agricolo».

«E' per questi motivi che nei prossimi

giorni, se non arriveranno risposte - dice ancora il deputato regionale dell'Udc - alzeremo il tono degli interventi». Per l'on. Ragusa, quindi, non è possibile penalizzare in maniera ulteriore un comparto che avrebbe bisogno, invece, di essere sostenuto considerata la grave situazione di crisi con cui, da tempo, si trova a dover fare i conti. Solo con un'attenzione maggiore si potrà riuscire a frenare tutta una serie di difficoltà che, almeno per il momento, sembrano all'orizzonte.

GIORGIO LUZZO

SANITÀ. I tagli ai posti letto continuano a tenere banco. Il segretario Avola: «Inutile tornare a Palermo senza una proposta»

Cisl, no a una guerra di campanili «L'Urologia resti nel capoluogo»

● L'idea: salvare l'ospedale di Comiso istituendo una divisione medica pluridisciplinare

Continua senza sosta il dibattito sulla razionalizzazione ospedaliera. Avola: «Il nostro compito era quello di recuperare il "maltolto" non di innescare divisioni».

Gianni Nicita

●●● «No a Urologia a Comiso, ma sì ad una presenza pluridisciplinare con la disponibilità di posti letto adeguati». Il segretario generale della Cisl, Giovanni Avola, chiama tutti alla responsabilità e dice stop alle guerre tra poveri perché così si indebolisce il territorio e si rischia di chiudere realmente gli ospedali di Comiso e Scicli. Insomma, la conferenza dei sindaci del 7 agosto scorso ha creato non poche divisioni. Quella proposta dello spostamento di Urologia a Comiso ora è etichettata come «assurda». Il segretario della Cisl aggiunge: «Non siamo per mobilitazioni che non abbiano una proposta che porti benefici alla nostra gente. Indispensabile è assumere la giusta consapevolezza e determinazione nel territorio, tramite i legittimi rappresentanti, sul tipo

di sanità che vogliamo e che siamo in grado di offrire a chi rappresentiamo». Il segretario della Cisl non reputa opportuno un altro viaggio a Palermo, come aveva auspicato il suo omonimo collega della Cgil, senza una proposta unitaria del territorio. «Se continuiamo di questo passo - afferma Avola - faremo la fine dei polli di Renzo nella pentola dell'assessore Massimo Russo». Il dibattito sulla sanità si fa rovente. «Da come ci eravamo lasciati a Palermo, nell'incontro avuto con il dottor Poli, in sede provinciale dovevamo recuperare ciò che a Palermo avevamo ritenuto all'unanimità "il maltolto" - afferma Avola - Il recupero dei posti per acuzie, da 725 a 792, doveva essere il modo consapevole e ragionato per rendere funzionali gli ospedali di Comiso e Scicli e mettere alle strette l'assessorato nell'accettare la nostra proposta, a beneficio non "degli Ospedali" ma dell'utenza. Registrare invece una lotta tra territori, insostenibile da un punto di vista tecnico e scientifico, ci appare come un voler percorrere strade antiche che non tengono conto degli atti legislativi in atto in vigore». Per il segretario

della Cisl «considerato che l'ospedale di Comiso è dotato di 3 sale operatorie una presenza pluridisciplinare non significa solo mantenere la struttura, e quindi vincere la "battaglia", ma a nostro avviso offrire un servizio reale alla collettività rendendo funzionale, in termini di qualità e di costo, la struttura». Il segretario della Cisl sembra avere le idee chiare: «Occorre evitare le storture, in termini di posti inoccupati e di ricoveri impropri. Su questo si gioca la partita che gli utenti della provincia aspettano l'avvio e che si vinca. Per fare ciò non basta l'incremento dei posti letto, da 725 a 792, ma occorre predisporre reparti pluridisciplinari, un coinvolgimento dei medici di famiglia, potenziamento della medicina territoriale che elimini le lunghe attese ed operi da filtro, la realizzazione in tutti i pronto soccorsi di osservazioni brevi. Su queste cose la Cisl è impegnata da tempo e continuerà a spendersi. La gente non impazzisce per il ricovero, ovviamente se non necessario, pretende invece che gli sia garantito il diritto alla salute con servizi adeguati, celeri ed efficienti». (6W)

PORTO. Il gestore pubblico preferito rispetto a tre privati, Ammatuna: «Un grande risultato»

Pozzallo, stazione passeggeri Palermo concede il via libera

L'assessore regionale al Territorio e Ambiente Mario Milone ha deciso che sarà la Provincia a realizzare il terminal passeggeri al porto.

Rosanna Giudice
POZZALLO

●●● Sarà la Provincia a realizzare il terminal passeggeri presso il porto di Pozzallo. È quanto ha deciso l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Mario Milone. Una notizia tanto attesa data in anteprima dal deputato regionale Roberto Ammatuna,

che sta seguendo senza sosta l'iter del terminal con una impegno congiunto con l'assessore regionale, anche in qualità di vicepresidente della IV commissione all'Ars. «È una splendida notizia quella che ho comunicato al presidente Antoci ed al sindaco Sulsenti - spiega Ammatuna con soddisfazione - il progetto della stazione passeggeri nel porto di Pozzallo si è bloccato definitivamente. La realizzazione del terminal passeggeri darà ancora maggiore lustro al porto di Pozzallo. Finalmente i passeggeri in transito dalla struttu-

ra portuale di Pozzallo potranno avere la giusta accoglienza ed i servizi di qualità necessari a fare dello scalo marittimo pozzaltese la punta di diamante per la Sicilia orientale». Tra i quattro concorrenti, i tre privati, la Blu Terminal, la Pozzallo Bay e la Cantieri navali pozzaltesi, l'ha spuntata il gestore pubblico, la Provincia appunto. La Provincia dunque ha avuto una corsia preferenziale, in virtù delle referenze presentate nel progetto, che prevede aree da destinare alle forze dell'ordine, locali bar, uffici bancari e vari nego-

zi. A considerarne "privilegiato" il progetto lo stesso assessore Milone che in una lettera inviata al presidente Antoci ed alla Capitaneria di porto ritiene "maggiormente rispondente all'interesse pubblico il progetto della Provincia, essendo lo stesso anche più completo e funzionale rispetto agli altri concorrenti".

Spetterà ora dunque alla Provincia, superato già lo scoglio del piano regolatore, definire i relativi pareri urbanistici e poi proseguire con l'affidamento dei lavori. (R6)

POZZALLO

Stazione marittima Approvato il progetto

SONO BASTATI solo sei giorni per passare dalla conferenza di servizio alla firma sul progetto della stazione passeggeri del porto. L'assessorato regionale Mario Milone ha ritenuto rispondente all'interesse pubblico il progetto della Provincia, essendo lo stesso anche più completo e funzionale rispetto agli altri concorrenti. (c.c.)

A MARINA. Disservizi nel soccorso sanitario per l'ambulanza nella frazione balneare Il sindaco Buscema: «Riattivare subito il servizio di 118 a Marina»

●●● Come ogni anno, nella frazione balneare di Marina di Modica, si registrano disservizi nel soccorso sanitario. Ancora una volta, l'ambulanza di stanza alla Guardia medica, viene dirottata in altri siti, con le legittime proteste dei residenti e delle Istituzioni. Il sindaco, Antonello Buscema, ha chiesto l'immediata riattivazione del servizio a Marina di Modica, rassegnando l'ambulan-

za del servizio 118 al centro rivierasco, che serve buona parte della popolazione che si è trasferita al mare nel periodo estivo, ma anche coloro che abitano nella vicina Maganuco. Il primo cittadino ha inviato una nota di protesta al direttore responsabile del servizio 118 dell'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania e, per conoscenza, al direttore generale dell'Asl 7 di Ragusa. Bu-

scema invoca l'assegnazione urgente del servizio, al fine di garantire l'immediato soccorso in una zona balneare particolarmente affollata nel periodo ferragostano. Su questo argomento numerose le proteste dei cittadini e dei villeggianti ricevute a seguito del trasferimento dell'ambulanza del servizio 118 in altra sede. «Mi appare priva di senso e poco logica la scelta di trasferire

altrove - commenta il sindaco Buscema - un servizio indispensabile come il 118 da Marina di Modica dove in questo momento risiedono numerosi villeggianti e, proprio adesso, sotto ferragosto. Auspico che il mio appello venga recepito dagli organi competenti nell'interesse di una collettività che legittimamente reclama un servizio vitale come l'assistenza del 118». (LM)

Schembari: «Accuse infondate»

Il sindaco replica ai residenti di Casuzze e Caucana che hanno evidenziato anomalie

SANTA CROCE CAMERINA. «L'assemblea di lunedì a palazzo di Città ha segnato diversi punti a favore dell'Amministrazione comunale». Il sindaco Lucio Schembari replica senza mezzi termini alle critiche rivoltegli dai residenti di Casuzze-Caucana. Intanto per la questione dell'acqua. «Ci sono cinquemila utenze - chiarisce il primo cittadino - ma al Comune erano presenti circa 25-30 persone. La metà tra queste riconosceva, come poi in effetti condiviso dall'intera assemblea al termine, che senza un finanziamento Stato-Regione, per cui l'Amministrazione comunale si sta già dando da fare, non si possono abbassare le tasse. E' proprio una questione prettamente matematica. Con le attuali aliquote, c'è già un buco da andare a coprire. Sui conteggi che risulterebbero essere troppo esosi, faccio una riflessione con l'aiuto dei numeri. Chi in modo corretto ha abitato la fascia costiera, negli anni passati, quindi facendo lo svuotamento del pozzo nero almeno due volte a stagione, utilizzando tre-quattro autobotti d'acqua in una stagione, spendeva almeno 600 euro per il periodo estivo. Oggi se ne pagano circa 150-200, quindi c'è un risparmio netto di quattrocento euro. In più si può contare su un impianto idrico e fognario completamente nuovo, il più nuovo dell'area iblea». **Questione Ici.** «Si è detto - continua Schembari - che è la più alta in provincia di Ragusa. Volevo ricordare che da quando l'Ici è stata tolta dalla prima casa, nove comuni su dodici nell'area iblea l'hanno portata al sette per mille. Si omette di dire, poi, che l'addizionale Irpef di Santa Croce è la più bassa tra i Comuni iblei e che la tassa per i rifiuti è, dopo Scicli, parimenti la più bassa. Consideriamo pure che i villeggianti hanno il quindici per cento di riduzione sulla tassa».

Questione viabilità. «Volevo ricordare - precisa ancora il sindaco - che i problemi non sono causati da questa Amministrazione ma da una fascia costiera violentata dal punto di vista urbanistico negli scorsi decenni. Ci sono strade di due metri e mezzo. Ad ogni modo, la Provincia regionale sta realizzando una rotatoria a monte della cosiddetta pedemontana di Casuzze. Il Comune sta preparando un progetto di parcheggi sempre a monte di Casuzze in modo da permettere solo ai residenti il transito per raggiungere le proprie abitazioni. Andremo in parte a mitigare la caoticità che si registra per il periodo estivo. E a proposito di scelte sbagliate negli anni scorsi, mi chiedo dove sia stato il consigliere Carmelo Mandarà. Mi chiedo dov'era, in partico-

lare, quando nel 1997 venne stipulato il contratto dell'acqua e che cosa fece per evitarlo, perchè non mi risultano sue proteste nè in Consiglio, nè in piazza, nè in assemblee pubbliche, nè in comizi da campagna elettorale. Il sottoscritto, invece, nel 1997 non faceva politica». La presenza del pietrisco sulla spiaggia. «Il progetto del ripascimento di Caucana - chiarisce ancora il sindaco - non è stato relizzato dal Comune di Santa Croce Camerina, ma dalla Provincia regionale di Ragusa, assessorato Territorio e ambiente. Quindi rimando al mittente accuse su problemi non di nostra pertinenza. E comunque ci faremo portavoce dei disagi perchè abbiamo chiesto degli interventi, in parte già realizzati, per eliminare il pietrisco. In più stiamo preparando un progetto di ripascimento morbido con la sabbia proprio sulla spiaggia di Casuzze. Poi, per le attività ricreative, solo questa estate ci sono stati una quindicina di appuntamenti su Casuzze e Caucana».

GIORGIO LIUZZO

Santa Croce Camerina Il sindaco Lucio Schembari ha nominato il nuovo assessore **Rimpasto tutto interno alla famiglia Brullo** **Esce il cugino, in giunta il figlio del consigliere**

Federico Dipasquale
SANTA CROCE CAMERINA

Da un Brullo a un altro. Il sindaco Lucio Schembari ha nominato infatti nuovo assessore Giovanni Brullo che sostituisce Giambattista Brullo, dimessosi nei giorni scorsi per motivi personali e che deteneva le deleghe alla cultura, turismo e politiche giovanili. Il nuovo assessore ha 28 anni, è tecnico informatico, e oltre ad assumere le deleghe del suo predecessore avrà anche una delega proprio all'informatica, per favorire la maggiore informatizzazione delle strutture comunali.

Giovanni Brullo, espressione politica del Pdl e in particolare di

una componente autonoma dell'ex Forza Italia, è figlio del medico di base Giuseppe, professionista noto e apprezzato nella cittadina, che a sua volta ha ricoperto nella precedente amministrazione Schembari anch'egli l'incarico di assessore. Giuseppe Brullo, eletto consigliere comunale alle ultime elezioni amministrative in seno alla componente di Forza Italia, all'indomani delle stesse elezioni di era reso indipendente dal suo partito in consiglio comunale, richiedendo una certa visibilità politica nella formazione della nuova giunta, passata attraverso la nomina ad assessore del cugino Giambattista Brullo, in

passato in Alleanza Nazionale, dalla quale si era allontanato confluendo prima nella componente di Giuseppe Brullo e poi in Forza Italia.

Giuseppe Brullo quindi mantiene la sua visibilità politica giungendo a far nominare assessore, dopo il cugino, il figlio Giovanni. «Un giovane per i giovani - è stato il commento a caldo di Giuseppe Brullo che punta molto sulla nomina ad assessore del figlio -. Giovanni infatti è ben presente nella realtà delle problematiche giovanili della cittadina e per questo crediamo possa lavorare bene per migliorare le problematiche legate al mondo dei giovani di Santa Croce». ◀

PROGETTO. Servirà a smaltire le acque bianche

Scicli, collettore fognario Finanziamento in arrivo

SCICLI

●●● L'attesa di anni ricompensa l'importanza del provvedimento. Il Comune di Scicli può sperare nel finanziamento del collettore delle acque bianche progettato, per un importo di 1 milione di euro, per risolvere i pesanti problemi di viale 1° Maggio. E' stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana dello scorso 7 agosto l'elenco-graduatoria delle opere che saranno ammesse a finanziamento tramite le diverse opportunità legislative siano esse regionali che nazionali e comunitarie. La lista degli enti richiedenti era stata bloccata per un ricorso al Tar che aveva fermato, di parecchio, le aspettative sulla realizzazione di alcune opere pubbliche nell'isola. Il Comune di Scicli aveva presentato il progetto per la realizzazione di un collettore delle acque bianche sul viale 1° Maggio, l'arteria di entrata e di uscita dal centro abitato verso la fascia costiera. Una strada ad alto rischio viabili-

tà nei casi di pioggia: qui, infatti, si accumula tutta l'acqua proveniente dalla parte alta della zona residenziale di Jungi creando un pericoloso fiume d'acqua. Per questo motivo la giunta nello scorso mese di gennaio ha approvato il progetto del collettore delle acque bianche redatto dall'ufficio tecnico. "La pubblicazione dell'elenco sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana apre la strada del finanziamento - afferma l'assessore allo sviluppo economico della giunta Venticinque, Giorgio Vindigni - l'opera permetterà di correggere errori del passato rappresentati dalla mancanza di griglie adatte alla raccolta dell'acqua provenienti dalla parte alta di Jungi. E' una buona notizia quella che abbiamo letto sulla GURS. E' stato, invece, escluso il progetto relativo all'adeguamento alle norme CEI per la rifunzionalizzazione del palazzo Busacca avanzato dall'Opera Pia Pietro Di Lorenzo Busacca". (*PID*)

ESPOSTO. Disagi a Santa Maria del Focallo

Ispica, monta la protesta «Manca la segnaletica»

ISPICA

●●● I problemi della segnaletica verticale in via "Ucca Marina" e nel viale "Kennedy" della frazione rivierasca di Santa Maria del Focallo sono al centro di un esposto inviato dal comitato "Ispicambiente" agli amministratori comunali. In particolare nella nota il vicecoordinatore Giorgio Ruta segnala le cattive condizioni in cui versano lungo via 'Ucca 'à Marina l'incrocio con Via della Malva, dove non risultano funzionanti il diciassettesimo e il trentunesimo dei lampioni di pubblica illuminazione, lo spartitraffico all'incrocio con la SP Bufali-Marza in cui manca la segnaletica inerente le direzioni consentite, l'incrocio con Via della Malva dove diversi segnali sono deturpati da vernice spray, gli incroci con Via dei Gladioli e Via della Malva, nonché i vari altri punti dove i segnali di prescrizione inerenti il limite massimo di velocità sono stati divelti, danneggiati o sottratti e l'incrocio con la SP 67 in cui la segna-

letica verticale di pericolo è visibilmente danneggiata e in parte mancante. Puntuale e dettagliato anche il dossier riguardante il viale Kennedy in cui viene focalizzata l'attenzione sull'incrocio con Via delle Orchidee in cui diversi segnali sono stati smossi e rivolti in maniera errata, sul tratto prospiciente il Centro commerciale "F.lli Roccasalvo" dove la segnaletica inerente la sosta è pressoché 'scomparsa' e sull'incrocio con la SP 67 litoranea in cui manca del tutto la segnaletica verticale di precedenza. "E' opinione del Comitato, spiega Giorgio ruta, che, se è giusto, nella stagione estiva, rafforzare i controlli per garantire la sicurezza stradale contrastando l'assunzione di alcool e droghe, è addirittura doveroso, da parte delle Autorità preposte, impegnarsi al massimo per evitare quelle situazioni di rischio che dipendono proprio da loro, come per l'appunto dalla manutenzione di illuminazione pubblica e dalla segnaletica. (*GIFR*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

OGGI IN GIUNTA REGIONALE IL VARO DEL PROVVEDIMENTO. ATTESA PER LA NOMINA DEI DIRIGENTI SANITARI

Piano casa, ampliabili anche gli edifici costruiti dopo il '90

PALERMO. Come tutte le vigilie, anche quella che precede la nomina dei dirigenti generali delle nove Aziende sanitarie provinciali (così si chiameranno dall'1 settembre le Asl) e delle otto aziende ospedaliere, mette in fibrillazione il mondo della politica. L'argomento è all'ordine del giorno della giunta convocata questa sera alle 19.30 che dovrà approvare anche il Dpef. Parecchia attesa c'è anche per il varo del disegno di legge sul cosiddetto «piano casa», presentato dall'assessore ai Lavori pubblici, Beninati, che prevede la possibilità di ampliare del 20% la cubatura dei fabbricati per civile abitazione o attività commerciali (per legge sono esclusi i grandi centri commerciali) costruiti entro il 31 dicembre 2008, purché dotati del «certificato di fine lavori».

Potranno essere demoliti e ricostruiti (con tecniche anti-sismiche e bio-tecnologiche) gli edifici costruiti entro il 1990. L'aumento della cubatura, oltre alla riduzione degli oneri di concessione comunale, in questi casi, sarà del 30 o del 25%. Il parametro sarà stabilito dalla giunta. Tutti gli edifici che si avvarranno delle nuove norme dovranno obbligatoriamente dotarsi del «libretto del fabbricato».

Ma è sulla nomina dei 17 manager della Sanità che sono concentrate le maggiori attenzioni. Sul capo si confrontano due linee di pensiero: la prima propende per la conferma dei direttori generali (quattro-cinque) che hanno ottenuto buoni risultati di gestione; la seconda, invece, sostiene la necessità di azzerare tutto e no-

minare nuovi direttori generali. Linea per la quale si batte l'assessore alla Sanità, Russo. In ogni caso, la scelta dovrà cadere sui 59 nomi selezionati dall'elenco di 631 domande presentate.

Il presidente Lombardo in questa delicatissima fase non si sbilancia più di tanto: «Sono aperto a tutte le soluzioni». Evidentemente, ancora la soluzione non è stata trovata. Le consultazioni, infatti, continueranno anche questa mattina ed anche nel pomeriggio. Lombardo, però, ha smentito che all'ordine del giorno vi sia anche la nomina di nuovi dirigenti generali alla Regione. Ma non è escluso che ciò non possa accadere successivamente.

LILLO MICELI

REGIONE. L'assessore potrebbe presentare una pre-selezione di curriculum. Leontini: visionarli prima della giunta

Scelta dei nuovi manager della sanità Primi nomi, malumori in maggioranza

Beninati: «Scrematura non legittima, la scelta potrà cadere anche su chi è stato escluso dalla lista ristretta». Nel toto-nomine anche il segretario generale della Presidenza.

**Filippo Pace
Antonella Sferazza**

Le nomine dei nuovi manager della sanità? «Ancora tutto in alto mare», si fa scappare un autorevole esponente dell'Mpa. Risultato: ben difficilmente la giunta ratificherà un accordo entro questa settimana. Intanto dal riserbo trapela un'indiscrezione. A Pier Carmelo Russo, segretario generale della Presidenza, potrebbe toccare la poltrona di direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo che prenderà il posto dell'Ausi 6 ora guidata da facolino. A volerlo lì sarebbe Lombardo in persona, ma questa investitura sta creando frizioni all'interno della maggioranza. Da parte sua Russo si limita a dire: «Alcuni amici all'interno della Regione mi hanno detto che circola il mio nome



L'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo (seduto) con il suo staff: da sinistra Giovanni Carapezza, Maurizio Guizzardi, Carlo Maiorca. FOTO RUCARINI

per quella carica. Io finora non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dall'assessorato, per questo non voglio commentare oltre. Di certo fino al 15 ottobre non potrei essere disponibile: ho, infatti, due mesi di fe-

rie non godute ed intendo prenderle per fare risparmiare la Regione. Inoltre per guidare l'azienda sanitaria dovrei prima andare in pensione. Cosa dire? Vedremo». Russo, poi, ri-

sponde con una battuta all'ipotesi di cumulare pensione e retribuzione: «Sarebbe un buon motivo per accettare. Ma, ripeto, nessuno mi ha proposto nulla». Ieri si era sparsa la voce di una sorta di pre-giunta dove l'assessore Russo avrebbe pre-

sentato in via preliminare i circa cinquanta curriculum da cui scegliere i 17 nuovi manager. Ma il numero uno degli uffici di piazza Ziino è stato per gran parte della giornata impegnato in riunioni con il suo staff per perfezionare l'iter burocratico che da settembre stravolgerà l'assetto della sanità siciliana. E fino a sera era ancora incerto che la giunta fosse convocata per oggi pomeriggio. Intanto alcuni esponenti autorevoli del Pdl non concordano con il metodo seguito da Russo. Secondo il capogruppo all'Ars, Innocenzo Leontini, «già prima della giunta dovrebbe fare visionare agli assessori l'elenco dei potenziali manager, cosa finora non avvenuta». Incalza Nino Beninati, assessore e vice presidente della Regione: «Quella "scrematura" dall'albo degli aspiranti direttori generali non è legittimata da un atto amministrativo che ne spieghi i criteri. Insomma, per noi la scelta definitiva può ricadere anche su nomi esclusi dalla lista ristretta che Russo porterà in giunta».

(P.P.A.M./A.S.F.E.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La sezione autonomie ha approvato le linee guida per i revisori

Enti, al via la trasmissione dei rendiconti 2008

DI ANTONIO G. PALADINO

Al via la trasmissione dei rendiconti 2008 di province ed enti locali alla Corte dei conti. Gli organi di revisione, infatti, dovranno trasmettere la loro relazione sullo «stato di salute» dell'ente, alle sezioni regionali di controllo della magistratura contabile, subito dopo l'approvazione del documento consuntivo da parte del consiglio comunale o provinciale. L'eventuale omissione o il ritardo ingiustificato, costituendo ostacolo all'esercizio del controllo della Corte dei conti, sono ritenuti responsabilità personale dell'organo inadempiente. Pertanto, le sezioni regionali di controllo della Corte fissarono autonomamente un termine per l'adempimento, trascorso il quale signaleranno ai consigli comunali o provinciali gli organi che non abbiano ottemperato all'obbligo, per l'eventuale revoca del revisore, ai sensi dell'articolo 235, comma 2, del Tuel.

È quanto ha messo nero su bianco la sezione delle autonomie della Corte dei conti, nel testo della deliberazione n. 12/2009, con la quale ha approvato le linee guida e i relativi questionari per le province e gli enti locali, in merito alla trasmissione delle relazioni riepilogative sul rendiconto gestionale 2008.

Quest'anno, ai questionari sono premesse alcune «domande preliminari» per permettere agli organi di revisione di segnalare immediatamente le irregolarità più rilevanti, se la Corte dei conti abbia emesso pronuncia specifica sul bilancio di previsione 2008 e, soprattutto, se i consigli comunali abbiano adottato o meno le «necessarie misure correttive». I questionari contengono domande finalizzate all'analisi del risultato della gestione finanziaria secondo le disposizioni per gli enti locali contenute nella legge finanziaria

per il 2008, al rispetto di recenti norme sugli organismi partecipati, alla raccolta di informazioni sui servizi pubblici gestiti direttamente, alla verifica della capacità di indebitamento e dell'utilizzo di strumenti di finanza derivata.

In particolare, la Corte vuole sapere se l'ente ha rispettato il Patto per il 2008 e gli eventuali provvedimenti di recupero degli scostamenti programmatici relativi al Patto 2007. Le partecipate sono sugli scudi. La Corte intende conoscere quali società partecipate (ovvero istituzioni, consorzi, fondazioni o altre aziende), con quote superiori al 10%, presentano perdite in almeno uno degli ultimi tre bilanci approvati. Inoltre, i revisori dovranno attestare che il compenso lordo annuale onnicomprensivo attribuito al presidente e ai componenti del consiglio d'amministrazione delle stesse società partecipate non sia superiore a quanto previsto dall'art. 1, comma 725 della legge finanziaria 2007 (non superiore al 70 e al 60%, rispettivamente, del compenso spettante ai sindaci o ai presidenti della provincia) e se il numero dei consiglieri in seno alla stessa rispetti i vincoli imposti dalla stessa finanziaria. Anche il recupero dell'evasione tributaria va segnalato ai giudici contabili. In particolare, sull'Ici, Tarsu e «altri tributi», gli organi di revisione dovranno indicare le somme previsionali, gli accertamenti emessi e le riscossioni effettuate. Infine, una radiografia pure sui debiti fuori bilancio dell'ente, con la relativa motivazione del riconoscimento (art. 194 del Tuel) e sui derivati. Per questi ultimi, i revisori, nell'indicare se l'ente nel 2008 ha acceso contratti derivati, ovvero se li ha rinegoziati o estinti anticipatamente, dovranno anche indicare (per quelli in essere al 31/12/2008) a quanto ammontano le passività sia da contratti con swap che con altre forme contrattuali.

Corte dei conti. Controllo sui consuntivi degli enti locali

Partecipate e personale al centro delle verifiche

Gianni Trovati
ROMA

La gestione delle società partecipate è la protagonista sempre più indiscussa del controllo che le sezioni regionali della Corte dei conti effettuano sui bilanci locali nelle modalità introdotte dalla Finanziaria 2006. La sezione autonomie della Corte ha depositato ieri la delibera (la 12/2009) con linee guida e questionari per le verifiche sui rendiconti 2008, con circa un mese di ritardo rispetto all'anno scorso. Del nuovo calendario dovranno tener conto le sezioni regionali nel fissare le scadenze per l'invio dei dati.

I capitoli, già ricchi, che chiedono conto a comuni e province di modalità di gestione e risultati delle società partecipate si aprono nell'edizione 2009 a nuove domande. I revisori dei conti, in particolare, dovranno indicare nel dettaglio in che modo l'ente si sta liberando delle società che

non rispondono a finalità istituzionali o di «interesse generale», che la Finanziaria 2008 chiede di far uscire dal perimetro delle holding comunali o provinciali. Nei questionari si chiede quali siano le società che l'ente ha deciso di tenere, quali quelle di cui si sia deliberata la cessione e quali, infine, siano state messe in liquidazione. Si tratta di una delle tante occasioni in cui l'intervento dei questionari giunti ormai al quarto anno di vita mettono in atto un controllo effettivo su norme che altrimenti rimarrebbero pure petizioni di principio. Il settore delle società comunali ha cominciato a conoscere anche i primi casi di fallimento, e una nuova tabella dei questionari si incarica di indicare oggetto e quota di partecipazione che l'ente deteneva in queste realtà.

L'attenzione dei magistrati contabili si concentra anche sui nuovi affidamenti di servizi a rilevanza economica, che dal-

l'estate scorsa (articolo 23-bis del Dl 112/2008) possono uscire dalla via maestra della gara solo se hanno motivazioni forti e accettate dall'Antitrust.

Sul tema i questionari non possono andare oltre alla richiesta dell'autocertificazione di aver seguito i nuovi parametri, e lo stesso accade sul rispetto dei limiti ai compensi per i componenti dei consigli di amministrazione.

Ampio anche lo spazio dedicato alle spese di personale. Le norme chiedono agli enti sopra i 5 mila abitanti di abbassarle, ma non indicano il parametro di riferimento. Per verificarne la dinamica la Corte sceglie la via del dettaglio, chiedendo la radiografia di ogni componente che concorre a formare la spesa di personale e la serie storica delle uscite.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il premier La denuncia

Privacy, l'ira di Berlusconi «Basta violazioni: interverrò»

Sfogo a Villa Certosa sulle foto a figlie e nipoti. Ghedini: querele partite

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO ROTONDO (Olbia Tempio) — A tavola, lunedì sera, Silvio Berlusconi a un tratto ha cambiato umore davanti ai suoi ospiti. È diventato furente. Il compleanno della figlia primogenita, Marina, era andato benissimo fino a quel momento. Ma poi sono arrivati gli uomini della sicurezza e l'hanno informato che, nascosti tra le rocce del golfo di Marinella, i carabinieri dei «Cacciatori di Sardegna» avevano scovato alcuni paparazzi e sequestrato a uno di loro, Corrado Calvo, milanese, una scheda con almeno 180 scatti. L'incubo di Zappadu, così, è ricomparso improvvisamente.

Immagini dell'attracco a Villa Certosa della barca di Marina, il *Besame*, lunedì sera poco prima delle otto, con il premier sul pontile che accoglie la figlia e poi sale a bordo a salutare altre persone. Lo sfogo di Berlusconi, a cena, è stato durissimo: «Ma vi rendete conto? — ha detto rivolto al ministro Mara Carfagna, al vicepresidente della Camera Maurizio Lupi, alla deputata pdl Nunzia De Girolamo, e agli altri —. Sulla barca c'erano anche i miei nipotini, ma quelli li hanno fotografati lo stesso... Ora basta, è l'ennesima violazione della privacy. È un tema

sempre più urgente che dobbiamo affrontare e risolvere».

Subito ha deciso di sporgere querela e adesso, infatti, il paparazzo sorpreso dietro alle rocce è indagato dal pm Elisa Calligaris per «violazione della privacy», stessa sorte toccata una settimana fa ad altri due free-lance, Emanuele Bussetti e Antonello Tavera, appostati anche loro tra i cespugli de «La Dunia» (fuori Villa Certosa, quello è il punto di osservazione più felice).

Durissimo Niccolò Ghedini, deputato e avvocato del premier: «Questa continua intransigenza nella vita privata

del presidente, fotografato di nascosto nella sua abitazione con figli e nipotini, è davvero intollerabile». Ma i paparazzi della Costa Smeralda non ci stanno. Sono un gruppo di almeno 15 free-lance, alcuni, come Riccardo Frezza (che lo ritrasse anni fa con la bandana in testa), conoscono Berlusconi da una vita. E protestano: «Perché il Cavaliere fa così? E anche dimagrito, sta in formissima, se decidesse dopo una vita di farsi un bagno in pubblico, come Obama, come Sarkozy, darebbe lavoro a noi e farebbe pure una gran figura. Noi comun-

que in casa sua non ci permetteremo mai di entrare e siamo attenti a tutelare i suoi nipotini nelle foto...». I free-lance confermano il giro di vite. È l'effetto Zappadu, appunto: dopo gli scatti fatti dal fotografo sardo a Topolanek (l'ex premier ceco) nudo sotto la doccia e, ancora prima, alle belle signorine sedute sulle ginocchia del premier, l'ira berlusconiana ha trasformato quest'anno Villa

La legge del 1996 e i dati personali

 Per la legge 675 del 1996 sulla privacy

non è possibile raccogliere indiscriminatamente dati personali sui cittadini per poi rielaborarli, cederli ad altri o pubblicarli

Certosa in un bunker. «L'altra sera i Cacciatori di Sardegna mi hanno intimato: venga fuori con le mani alzate — racconta Corrado Calvo, il fotografo denunciato —. Mi hanno anche puntato il fucile mitragliatore...». Brutto clima, insomma. Antonello Zappadu, che si tiene alla larga da Porto Rotondo ma è convinto comunque di essere pedinato, ha espresso ieri «piena solidarietà ai colleghi».

All'estero, intanto, continua il *magic moment* di Patrizia D'Addario, la ragazza barese che passò una notte col Cavaliere a Palazzo Grazioli. Ora è stata intervistata di

nuovo dal Times e dal Daily Telegraph: «Quella notte non ero l'unica escort presente al party, non voglio fare i nomi delle altre, anche se potrei, però ho notato che tutte poi hanno raccontato la stessa cosa. Come se avessero imparato a memoria un testo scritto...».

Fabrizio Caccia

I dati sensibili e il consenso



Le disposizioni previste dalla legge e

controllate dal Garante tutelano il trattamento dei dati «sensibili» (idee politiche e religiose, vita sessuale e salute), subordinati all'esplicito assenso dell'interessato

Le fotografie e il diritto di cronaca



L'articolo 25 riguarda le foto: ad eccezione dei dati sensibili, il consenso non è richiesto quando il trattamento dei dati avviene nell'esercizio della professione giornalistica e nei limiti del diritto di cronaca

Buste paga Il caso

Sacconi: no alla gabbie salariali ma adesso contratti decentrati

Zaia: «Stipendi più alti per i dipendenti pubblici al Nord»

ROMA — Tutti contro le gabbie salariali. Partito della Libertà compreso, il cui presidente dei senatori Maurizio Gasparri ha assicurato che «non c'è alcuna intenzione da parte della maggioranza di portare all'esame del Parlamento una legge che imponga differenze nei redditi tra Nord e Sud». Anche il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, in una intervista al Tg1, spiega che nel «governo c'è una unica posizione: nessuna gabbia salariale ma più spazio alla contrattazione decentrata» che andrà inevitabilmente a incidere anche sul territorio. Il responsabile del lavoro, con una lettera a *Il Sole 24 Ore* di oggi, entrerà nei particolari del suo ragionamento facendo presente che il governo, «nel rispetto dell'autonomia delle parti» non rimarrà indifferente alla fase applicativa dell'accordo sul nuovo modello contrattuale.

Più tranchant il ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta che, in una intervista a *La Stampa*, traduce le parole del presidente

del Consiglio Silvio Berlusconi — che hanno fatto scatenare il caso agostano delle "gabbie" — in una sorta di «federalismo contrattuale» alimentato da incentivi fiscali.

Nonostante ciò, il ministro leghista dell'Agricoltura Luca Zaia

non molla la presa e rilancia. «Le gabbie salariali vanno fatte anche nel pubblico impiego — sostiene il ministro sul suo sito — e commisurare i redditi al costo della vita locale costringerà il Mezzogiorno ad imparare a camminare con le proprie gambe». Secondo l'esponente del Carroccio «le gabbie salariali non possono più essere un tabù, se si vuole il federalismo lo si deve volere fino in fondo».

La polemica sui salari differenziati Nord-Sud e legati al diverso indice del costo della vita fa discutere anche la sinistra e il sindacato. Il segretario di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero se la prende con l'esponente del Pd Piero Fassino che in una intervista al *Corriere* invitava la Cgil a sedersi di nuovo al tavolo per tentare di rientrare nell'intesa del 15 aprile. «La posizione di Fassino coincide con quella di Confindustria — sostiene Ferrero — ma il vero problema è un aumento generalizzato dei salari per almeno 200 euro al mese». Anche dentro la Cgil le parole di Fassino

hanno suscitato reazioni. Il segretario generale della Funzione Pubblica Carlo Podda ha mostrato «perplexità per alcune dichiarazioni di esponenti autorevoli dell'opposizione che, non condividendo la reintroduzione delle gabbie, rilan-

ciano energicamente sul fronte della contrattazione aziendale con tanto di accorati appelli alla Cgil». Ricordiamo che il sindacato di Guglielmo Epifani è stato l'unico a non firmare l'accordo sul nuovo modello contrattuale sostenendo la preoccupazione che così facendo si sarebbe ridotto di molto il ruolo del contratto nazionale esponendo i lavoratori meno protetti sindacalmente a perdere potere d'acquisto.

Anche le associazioni dei consumatori sono scese sul sentiero di guerra contro le gabbie salariali che, per il presidente della Federconsumatori Rosario Treffietti sono una «trappola per non parlare dei reali problemi del Sud». Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a un dibattito di Cortina Incontra, ha precisato di essere «sulle stesse posizioni di Confindustria e del sindacato». Quindi no alle «gabbie, sarebbe un intervento di mero carattere statalista».

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Lina



di LINA SOTIS

Gabbie salariali per legge? Se imprese e sindacati vogliono legare i salari al costo della vita - queste sono le gabbie - possono benissimo farlo da soli. Come è noto, la vita è una gabbia

linasotis@gmail.com

Salari territoriali. La proposta del ministro leghista Zaia: così il Sud imparerà a camminare da solo

«Più soldi agli statali del Nord»

Da Gasparri (Pdl) stop al Carroccio - I sindacati: un'idea sbagliata

Giorgio Pagliotti
ROMA

Salari differenziati in base al costo della vita per i dipendenti pubblici: la proposta della Lega divide la maggioranza e si scontra con il netto rifiuto dei sindacati.

Nella campagna d'estate lanciata a tutto campo dal Carroccio ad aprire un nuovo fronte, quello del pubblico impiego, è il ministro Luca Zaia (Agricoltura): «Le gabbie salariali non possono più essere un tabù, se si vuole il federalismo lo si deve volere fino in fondo», sostiene, convinto che ciò «costringerà il Mezzogiorno ad imparare a camminare con le proprie gambe». Immediata la presa di distanze del presidente del gruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri: «Non c'è alcuna intenzione da parte della maggioranza di portare all'esame del Parlamento una legge che imponga differenze nei redditi tra Nord e Sud», spiega. «La sola ipotesi contrasta con tutte le proposte avanzate dai gruppi parlamentari del Pdl», continua

Gasparri che vuole rassicurare sindacati e imprese che il 22 gennaio hanno firmato a Palazzo Chigi un accordo sul nuovo modello contrattuale con il governo per rafforzare la contrattazione decentrata, legando i salari alla crescita della produttività, indipendentemente dalle aree geografiche in cui viene conseguito

UN SÌ DALLA MAGGIORANZA

Baldassarri: non è socialmente giusto retribuire una mansione senza tenere conto del potere d'acquisto diverso a livello locale

questo incremento: «Puntiamo alla flessibilità contrattuale che tenga conto della produttività e del costo della vita - continua Gasparri - nessuna gabbia salariale, che sarebbe ingiusta e discriminatoria, ma l'individuazione di strumenti di fiscalità di vantaggio che portino al sud investimenti e occupazione».

Sulla proposta del ministro Zaia una parziale apertura arriva da Mario Baldassarri (Pdl) che, pur bollando come «boutade ferragostana» il dibattito sul ritorno alle gabbie salariali, sottolinea come «il governo in qualità di datore di lavoro può intervenire nella Pubblica amministrazione per ragioni di giustizia sociale e di efficienza economica». Per Baldassarri «non è socialmente giusto che la stessa mansione sia retribuita ugualmente su tutto il territorio nazionale quando il potere d'acquisto è così diverso»; quanto all'efficienza economica «il salario va legato alla produttività». Invita alla cautela Giuliano Cazzola (Pdl): «Il federalismo dà sovranità alle regioni sulla pubblica amministrazione», tuttavia affidando la gestione dei contratti ai soli governatori «si corre il rischio che gli incrementi possano diventare troppo generosi per motivi clientelari», serve «una regia nazionale».

Netta contrarietà dai sindacati di categoria. Giuseppe Faverrin

LA PROVOCAZIONE

«Rai3? Fiction in dialetto»

Non solo salari parametrati al costo della vita (quindi più alti al Nord) e inni e bandiere regionali: tra i piani della Lega c'è anche la trasmissione delle fiction Rai di grande ascolto in dialetto con i sottotitoli. L'idea è stata annunciata ieri da Luca Zaia: intervistato da Klaus Davi su Klauscondicio, il ministro delle Politiche agricole ha spiegato la sua idea con degli esempi: Capri in napoletano, il commissario Montalbano in siciliano, Gente di mare in calabrese e così via. Tutti prodotti da trasmettere magari su Raitre, la rete che «doveva occuparsi della valorizzazione della lingua locale», commenta Zaia e, invece, è diventata «un canale fortemente ideologizzato che ha altri scopi».

(Cisl-Fp) ricorda che il «problema è come rendere più efficiente la pubblica amministrazione, gli aumenti vanno concessi laddove cresce di più la produttività, senza tener conto dell'area geografica, come abbiamo concordato con il governo». E lancia un monito: «Se venisse accolta la proposta della Lega ci troveremmo con un governo che firma un accordo che punta sul livello decentrato e poi fissa gli aumenti in modo centralistico, neanche fossimo a Cuba». Per Carlo Podda (Fp-Cgil) «l'obiettivo finale di questa polemica è colpire i lavoratori del pubblico impiego, soprattutto al Sud», i salari differenziati esistono già: «A parte i dipendenti dei ministeri, tutti gli altri scontano differenze tra Nord e Sud del 25-30% perché il salario accessorio, attraverso i fondi di produttività, varia a seconda dei bilanci delle diverse amministrazioni - sostiene -. Anche i somari sanno che le amministrazioni con più fondi a disposizione sono al Nord».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il congresso. Ipr marketing «incorona» l'ex ministro con 19 punti di vantaggio - Le primarie perdono appeal: solo l'8% voterà

Nel Pd la guerra dei sondaggi

Bersani avanti ma lo staff di Franceschini frena: dati diversi - Ceccanti: sarà ballottaggio

ROMA

Un distacco di venti punti di Bersani su Franceschini "certificato" da un sondaggio Ipr rianima il confronto estivo dentro il Pd sul congresso di autunno che sembrava destinato a una tregua fino alla ripresa di settembre. La diffusione dei dati - a pubblicarli è stato ieri *Il Riformista* - è contestata dal fronte del segretario democratico ma illumina un aspetto preoccupante per tutto il partito: la disaffezione verso le primarie, cui solo l'8% dell'elettorato dichiara di voler partecipare (contro il 10% che incoronò Walter Veltroni).

RILEVAZIONE LOCALE

In serata spunta l'indagine Opimedia consulting che dà il segretario in vantaggio nella «rossa» Liguria: 39% contro il 23 dell'ex ministro

Quelli diffusi ieri dal quotidiano diretto da Antonio Polito sono in realtà solo alcuni dei numeri che compongono un più vasto studio strategico commissionato a Ipr da "Per l'Italia", l'associazione a sostegno della candidatura di Bersani creata dal senatore friuliano del Pd Carlo Pegorer cui aderisce un gruppo di parlamentari vicino all'ex ministro dello Sviluppo economico. L'indagine demoscopica (fatta su un campione di circa 8.100 persone) indica nella corsa per la guida del Pd in vista delle primarie del 25 ottobre Bersani al 54%, Franceschini al 35% e Ignazio Marino, il "terzo uomo", staccato all'11 per cento. Soltanto l'8% dell'intero elettorato italiano dichiara che voterà alle primarie, mentre tra gli elettori del Pd solo il 22% dichiara che andrà «sicuramen-

te» a votare alle primarie.

Ad aprire le ostilità è Mario Adinolfi, il blogger sostenitore di Franceschini che parla di «sondaggio poco trasparente»: «Non cita né data di realizzazione né composizione del campione, non è pubblicato sul sito su cui obbligatoriamente i sondaggi devono essere pubblicati». Ancor più esplicito Piero Fassino, coordinatore della mozione Franceschini: «Che *Il Riformista* anticipi di tre mesi il risultato delle primarie non stupisce più di tanto, visto che quel giornale è ormai da tempo l'organo ufficiale della mozione Bersani». «Vizi da Comintern» (*l'Internazionale comunista*), replica il giornale. L'ex segretario dei Ds aggiunge: «Cantare vittoria troppo presto è rischioso». Invita alla prudenza anche Stefano Ceccanti, dal momento che «i sondaggi in questa fase sono assolutamente prematuri». Quello che il senatore del Pd esclude è l'ipotesi del ballottaggio in assemblea, necessario quando nessuno degli aspiranti candidati raggiunga la maggioranza assoluta dei voti. «Tra gli elettori - dice il senatore sostenitore di Franceschini - scatterà un meccanismo di voto utile per cui ci si concentrerà tra i due candidati». La strategia di Franceschini è per il momento quella di non ribattere: i suoi collaboratori fanno però filtrare l'indicazione che i sondaggi in mano al segretario sono di segno opposto ma non verranno diffusi per non innescare una "guerra di sondaggi". Che però di fatto è scoppiata: ieri a fine giornata una ricerca demoscopica di Opimedia Consulting (campione di 1.827 cittadini) assegnava la vittoria alle primarie nella "rossa" Liguria a Franceschini: 39% contro 23% di Bersani.

R.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE la foto dell'Istat

Il rapporto. I dati del 2008 relativi a 111 grandi Comuni, il Nord e il Centro guadagnano posizioni, sempre a rimorchio il Meridione

Energia. Cresce il consumo di gas metano per uso domestico (+7,7 per cento rispetto al 2007). Quello della luce lievita dello 0,7 per cento

Nelle grandi città l'aria si fa più sottile

Eco-compatibilità: sul podio Trento, Venezia e Bologna. E' Agrigento il capoluogo più «assetato»

L'ambiente in Sicilia

I dati relativi ai capoluoghi di provincia contenuti nel rapporto "Dati ambientali nelle città" dell'Istat

Per. 2008	Partecipazione	Diff. per. su 2007	AREA	RIFIUTI	ACQUA	METANO	TRASPORTI	VERDE URBANO
			PERCENTUALE SUPERAMENTO LIMITE PM10 giorni	RACCOLTA % per ab.	CONSUMO DOMESTICO m3 per ab.	CONSUMO DOMESTICO m3 per ab.	MOTOCICLI per 1.000 ab.	SUPERFICIE % su superficie comunale
41	Caltanissetta	5,7	-10	TRAPANI	511,0	59,4	91,9	1,7
53	Agrigento	5,5	-5	PALERMO	696,1	58,8	172,4	31,6
75	Messina	5,2	-8	MESSINA	513,7	72,2	141,8	0,9
88	Palermo	5,0	-8	AGRIGENTO	683,9	35,6	153,8	0,5
99	Ragusa	4,6	-1	CALTANISSETTA	572,8	36,1	81,9	1,4
102	Trapani	4,6	-2	ENNA	459,6	53,4	377,2	5,1
106	Catania	4,2	0	GATANIA	784,0	59,6	197,4	11,9
107	Enna	3,8	+3	RAGUSA	489,2	57,4	199,5	2,3
110	Siracusa	3,6	-1	SIRACUSA	601,6	64,7	188,9	2,2
				MEDIA ITALIA	60,6	67,6	398,0	8,3

TOMMASO TETRO

ROMA. L'Italia dell'ambiente allo specchio: migliora la qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti e l'attenzione al consumo dell'acqua, ma aumentano i consumi di energia, in particolare quelli di gas. E a fare da rimorchio c'è sempre il Sud che, nonostante delle isolate eccellenze, rimane indietro rispetto al resto del Paese.

A scattare l'istantanea sulla salute dell'ambiente in Italia nel 2008 ci pensa l'Istat con la rilevazione «Dati ambientali nelle città», cioè degli indicatori ambientali urbani relativi ai 111 Comuni capoluogo di provincia.

Sul podio dei Comuni per la maggiore attenzione all'eco-compatibilità ci sono Trento, Venezia e Bologna. A seguire Foggia, Biella, Terni, Belluno, Ravenna, Modena, Novara. Chiudono l'eco-classifica, Iglesias, Siracusa e Massa.

Migliora l'aria che respiriamo. Continua, infatti, a diminuire il numero medio di superamenti del valore limite di polveri sottili, le Pm 10 (50 microgrammi/metro cubo al giorno per un limite di 35 giorni in un anno), attestandosi a 60,6 giorni pari a meno 16,8% rispetto al 2007. Un miglioramento osservabile in quasi tutto il Paese: meno 28,7% al Nord e meno 9,5% al Centro, fatta eccezione per il Mezzogiorno che segna un più 17,0%.

Le situazioni di maggiore criticità riguardano Siracusa con 321 giorni oltre il limite, Massa (212) e Torino (150). Per molti capoluoghi ci sono anche significative riduzioni: a Verona meno 41 giorni, a Palermo e Torino meno 40, a Venezia meno 38, a Roma meno 35 e a Milano meno 21. In controtendenza Napoli dove c'è un aumento di 92 giorni.

Diventa più efficiente la gestione dei rifiuti nel nostro Paese, in particolare la raccolta differenziata sembra aver preso piede, con un aumento di 3 punti percentuale rispetto al 2007 risulta pari a 28,5%, per un servizio ormai presente in tutti i comuni capoluogo (in 91 serve l'intera popolazione). Ma permangono delle diversità: al Nord si differenzia per il 39,9%, al Centro per il 25,5% e al Sud per il 14,5%. Nel 2008, 27 Comuni hanno raggiunto l'obiettivo del 45% di raccolta differenziata, tra cui Salerno, che è passato dall'8,6% del 2007 al 48,9% del 2008. Mentre sono ancora 24 quelli che non superano il 15% di

differenziata, a Napoli si arriva al 14,5%.

La maglia rosa della differenziata va a Verbania con una raccolta che tocca il 73,5%, seguita da Novara al 72,4%, Asti al 63,4% e Tortoli al 62,5%. In fondo alla classifica, Messina con soltanto il 3,1%, Iglesias con il 3,8% e Palermo con il 4,6%.

Aumenta l'attenzione alla risorsa idrica. Il consumo pro-capite di acqua per uso domestico è di 68,4 metri cubi, con una diminuzione dell'1,9% rispetto all'anno precedente. In 27 Comuni il consumo pro-capite di acqua è superiore alla media.

Mentre i consumi diminuiscono in 74 comuni. È Agrigento il comune con il consumo pro-capite di acqua più basso con 35,6 metri cubi per abitante, mentre Massa è quello con il consumo più alto con 91,2 metri cubi per abitante. I consumi di Roma (86,5 metri cubi per abitante), Torino, Milano, Genova e Catania sono al di sopra della media. E il Sud ancora soffre di interruzioni del servizio idrico.

In Italia aumenta, però, il consumo di energia. Nel 2008 il consumo pro-capite di gas metano per uso domestico è aumentato del 7,7% (rispetto al 2007) attestandosi sui 398 metri cubi per abitante. Il consumo pro-capite di energia elettrica per uso domestico è aumentato dello 0,7%, raggiungendo i 1.209,2 kWh (chilowattora) per abitante. Il valore più alto per il gas è stato raggiunto a Parma (948,7 metri cubi per abitante) e il più basso a Reggio di Calabria (50,2 metri cubi per abitante).

Per l'energia elettrica, il Comune con il più basso consumo pro-capite è stato Matera (873,8 kWh per abitante), mentre Olbia quello con il consumo più alto (1.750,9 kWh per abitante).